

## COMUNE

Bilancio dell'anno da parte del sindaco: autocritica su ciclobox e migranti

# «Ospedale, riflettiamo su dove farlo»

*Ianeselli: «I medici spingono per altre soluzioni, è doveroso ascoltarli»*

**FABIO PETERLONGO**

«Sul Nuovo Ospedale Trentino, tutto lascia intendere che si andrà in via al Desèrt. Ma è un'opera importantissima ed è dovere delle amministrazioni quello di prendersi tutto il tempo necessario per rifletterci bene». Così il sindaco Franco Ianeselli ha suggerito un supplemento di riflessione sulla collocazione del Nuovo Ospedale Trentino, lasciando uno spiraglio aperto su ipotesi alternative. «Incontro spesso professionisti del settore che invitano a riflettere su una decisione così importante e penso sia giusto ascoltarli», ha sottolineato il primo cittadino nel corso del tradizionale incontro di fine anno con i giornalisti presso Palazzo Geremia. Per Ianeselli, è stata l'occasione di interrogarsi autocriticamente sui limiti dell'azione amministrativa

della sua giunta: «Ci sono alcuni aspetti su cui un'autocritica è opportuna. Ad esempio i ciclobox vuoti - ha indicato il sindaco riflettendo su una delle criticità sollevate dalle minoranze in Consiglio comunale - La loro introduzione era stata salutata anche dalla stampa nazionale con toni entusiastici, con commenti del tipo: "Solo a Trento c'è spazio per iniziative così belle". A vederli così vuoti ci sto male. Ci impegnamo ad organizzarli meglio e a collocarli in posizioni migliori». Un'altra autocritica che Ianeselli rivolge al proprio operato riguarda l'attivazione tardiva di ricoveri per i senza-tetto durante l'inverno: «Anche quest'anno siamo arrivati "lunghi" - ha ammesso il sindaco - È vero che la competenza dell'accoglienza per le persone senza fissa dimora è della Provincia, ma avremmo potuto aprire prima le ex-scuole Bellesini», do-

ve sono stati recuperati 24 posti letto da metà dicembre, anche sull'onda emotiva causata dalla morte per freddo a Bolzano di un senza-tetto ventenne. Ianeselli evidenzia però anche i motivi di soddisfazione: «Trento è stata selezionata come capitale europea del volontariato 2024. Non sarà solo l'occasione per organizzare eventi, ma anche un modo per valorizzare l'autentica anima della città, che è solidale ed europea. Evidentemente non potevamo essere nominati capitale della vita notturna - riflette Ianeselli - Ma il volontariato è ciò che siamo». Il primo cittadino ha annunciato le priorità per il 2023: «Sarà un anno di grandi progetti e cantieri impegnativi, da piazza Mostra, alle nuove ciclabili, la riqualificazione dell'area ex-Sit, l'ascensore per Mesiano - ha elencato Ianeselli - La parola chiave del 2023 sarà



"cura". "Cura" del territorio e "cura" delle fasce di popolazione più fragili. È vero, abbiamo alzato le tasse sulle seconde case per salvare il bilancio comunale, ma così facendo abbiamo mantenuti intatti i servizi sociali e culturali». Il sindaco ha colto l'occasione dell'incontro con i giornalisti per riconoscere il ruolo essenziale

della libera stampa: «In tempi come questi in cui è facile diffondere fake-news, il ruolo dell'informazione professionale è prezioso, perché le critiche servono per migliorare», ha detto. Sul tema della salute della libertà d'informazione è intervenuto Maurizio Panizza, vicepresidente dell'Ordine dei Giornalisti del Trentino-Alto

Adige: «L'Italia è scesa ancora nella graduatoria internazionale della libertà di stampa, finendo al 58esimo posto sotto Gambia e Moldavia. Non dobbiamo dare per scontata la libertà di stampa. Non dimentichiamo che l'Italia è il primo paese per giornalisti sotto scorta, sono circa trenta. Molti giornalisti subiscono querele temerarie, minacce e si rifugiano nell'autocensura». La situazione sembra però meno fosca in Trentino: «In Trentino sono aumentati i contenziosi e anche le lettere anonime, ma la categoria è sana e abbiamo le risorse», ha indicato Panizza. Il segretario del Sindacato dei giornalisti del Trentino Alto Adige Rocco Cerone ha elogiato il valore del pluralismo nell'informazione ed ha annunciato l'istituzione di un gruppo di studio interregionale dedicato al contrasto alla disinformazione: «I giornalisti non sono immuni da errori - ha evidenziato Cerone - Insieme all'università di Padova, il sindacato dei giornalisti ha promosso un corso di alta formazione per gli operatori dell'informazione in modo da dare strumenti per contrastare le fake-news».